

ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE
Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 164 del 4 aprile 2017.

“Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere - Apprezzamento”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTO il D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3 recante: “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”;

VISTO il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante: “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 15 ottobre





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

2013, n. 119;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2015 con cui è stato adottato il Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016 concernente: "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016, di cui all'art. 5-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119" che assegna alla Regione siciliana risorse indicate in Tabella 1 per € 549.751,00 e in Tabella 2 risorse per € 1.021.688,00;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016 concernente: "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le regioni e le province autonome per la realizzazione delle quattro linee d'azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all'impiego di risorse proprie" che assegna alla Regione siciliana risorse per € 1.194.700,00;



VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 9 aprile 2015: "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, per gli anni 2013 e 2014, da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne";

VISTA la nota prot. n. 1327/GAB. del 27 marzo 2017, con la quale l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

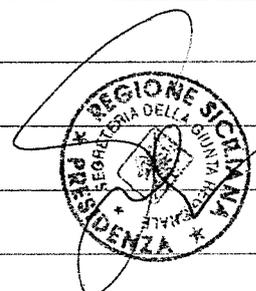
trasmette il documento concernente: "Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere" per l'apprezzamento della Giunta regionale (Allegato "A");

CONSIDERATO che, con la citata nota prot. n. 1327/2017, l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro rappresenta, in particolare, che il proprio Assessorato ha ritenuto di redigere il Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere in argomento, quale unico documento con il quale si intende agire in un'ottica sistemica, evitando la frammentazione, all'interno del medesimo territorio, di azioni rivolte alle vittime di violenza e ai loro familiari;

CONSIDERATO che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, nella predetta nota prot. n. 1327/2017, elenca le linee di azione da realizzare che si intendono integralmente richiamate;

CONSIDERATO che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, nel corso della seduta odierna, precisa che il previsto cofinanziamento regionale è assicurato per l'importo di € 80.000,00, in atto disponibili, e che si procederà all'assegnazione di ulteriori € 80.000,00 con successivo atto deliberativo, a seguito dell'approvazione della legge finanziaria regionale;

RITENUTO di apprezzare il documento concernente "Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere", accluso alla nota dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro prot. n. 1327/GAB. del 27 marzo 2017, con la precisazione che il previsto cofinanziamento regionale è assicurato per l'importo di € 80.000,00, in atto disponibili, e che si procederà all'assegnazione di ulteriori € 80.000,00





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

con successivo atto deliberativo, a seguito dell'approvazione della legge finanziaria regionale;

SU proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di apprezzare il documento concernente "Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere", accluso alla nota dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro prot. n. 1327/GAB. del 27 marzo 2017, costituenti allegato "A" alla presente deliberazione, con la precisazione che il previsto cofinanziamento regionale è assicurato per l'importo di € 80.000,00, in atto disponibili, e che si procederà all'assegnazione di ulteriori € 80.000,00 con successivo atto deliberativo, a seguito dell'approvazione della legge finanziaria regionale.

IL SEGRETARIO

(S. Milazzo)



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)

BM

ORIGINALI

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. 16h DEL h. 17 ALLEGATO A PAC 1.01.15

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro
Ufficio di Gabinetto

Prot. n. 1327/CAB

del 27.03.17

OGGETTO: Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere.

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA Segreteria della Giunta Regionale
27 MAR. 2017.
PROT. N. 1489

Alla Presidenza della Regione
Segreteria della Giunta regionale
Palazzo d'Orleans
PALERMO

Al Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto

L'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, in linea con le previsioni di cui alla legge regionale 3/2012 recante "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere", per violenza di genere intende qualsiasi forma di violenza rivolta contro le persone "...in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso, sessuale o dall'etnia delle vittime. Nella violenza di genere sono comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di persecuzione o violenza fisica, psicologica ed economica" in ambito familiare o lavorativo, ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 9 aprile 2015, ha adottato una strategia intesa a contrastare il predetto fenomeno ed a trattarlo non solo come emergenza, ma anche come problema sociale e culturale.

In prosecuzione delle azioni svolte ed in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, approvato con D.P.C.M. del 7 luglio 2015, questo Assessorato ha ritenuto di redigere il Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, allegato alla presente, quale unico documento con il quale si intende agire in ottica sistemica, evitando la frammentazione, all'interno del medesimo territorio, di azioni rivolte alle vittime di violenza e ai loro familiari.

27/03/2017 St. 2
A



IL SEGRETARIO

Si elencano di seguito le linee di azione che si intendono realizzare:

1. interventi di assistenza e sostegno alle vittime di violenza e ai loro figli minori o diversamente abili, potenziamento e gestione di strutture esistenti (centri antiviolenza, case di accoglienza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza):
 - attività Dipartimentali e Fondo per le vittime;
 - sostegno centri antiviolenza;
 - sostegno strutture di ospitalità;
2. realizzazione di strutture nuove (centri antiviolenza, case di accoglienza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza);
3. prevenzione, informazione e comunicazione sul fenomeno:
 - percorso di prevenzione e informazione;
 - campagna di comunicazione;
4. formazione degli operatori sanitari, degli enti locali, delle forze dell'ordine, delle prefetture, degli insegnanti e di tutti i soggetti coinvolti nel fenomeno della violenza di genere, attraverso il coinvolgimento dei centri antiviolenza;
5. azioni di sistema, monitoraggio del fenomeno della violenza di genere attraverso la rete di relazioni in sinergia con l'Osservatorio Regionale per il contrasto della violenza di genere e con il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere attraverso la creazione di un sistema informatico:
 - sostegno attività dipartimentali;
 - mappatura dei servizi;
 - sistema di monitoraggio e valutazione;
 - classificazione dei servizi, verifiche ispettive;
6. attuazione "*Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*" D.P.C.M. 25/11/2016, attraverso inserimento lavorativo, autonomia abitativa e implementazione dei sistemi informativi, azioni di sistema:
 - inserimento lavorativo vittime di violenza;
 - autonomia abitativa vittime di violenza;
 - sistemi informativi;
 - azioni di sistema: sostegno attività dipartimentali, recupero soggetti maltrattanti.

La presente nota e l'allegato "piano" vengono trasmessi a codesta Segreteria per l'apprezzamento da parte della Giunta Regionale, con richiesta di inserimento all'ordine del giorno nella prossima seduta utile.



L'Assessore della famiglia,
delle politiche sociali e del lavoro
Dott.ssa Carmencita Mangano



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. ^{16h} DEL ^{h:h-17} ALLEGATO ^{A...} PAC ³...

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

PIANO REGIONALE DEGLI
INTERVENTI PER LA PREVENZIONE ED IL
CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE



IL SEGRETARIO

PREMESSA

La Regione Siciliana all'art. 1, comma 1, della Legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3 recante "*Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere*", riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona.

Per violenza di genere, concetto già definito dalla conferenza mondiale delle Nazioni Unite svoltasi a Vienna nel 1993, ridefinito dall'OMS nel 2002, e richiamato dalla predetta l.r. n. 3/2012 si intende qualsiasi forma di violenza rivolta alle persone in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso, sessuale o dall'etnia delle vittime. Nella violenza di genere sono comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di persecuzione o violenza fisica, psicologica ed economica sia in ambito familiare o lavorativo.

Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo recita: "*La Regione assicura alle vittime di violenza e ai loro figli, minori o diversamente abili, un sostegno per consentire ad esse di recuperare la propria autonoma individualità e di riconquistare la propria libertà, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato.*"

In attuazione a quanto sancito dalla predetta legge, quest'Assessorato regionale propone una programmazione di interventi volti alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, atteso che la stessa, insita nelle tradizioni culturali, nei concetti, nelle demagogie, tanto da passare quasi inosservata, emerge come fenomeno che interessa tutte le classi sociali ed economiche e non esclusivamente come emergenza.

La programmazione proposta, che prende il nome di "*Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere*", avrà una durata biennale sebbene all'art. 2, comma 2, della l.r. n. 3/2012 sia prevista durata triennale degli interventi. Tale scelta risulta necessaria al fine di uniformare gli indirizzi programmatici regionali con quanto previsto dal "*Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*", adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2015, che prevede una durata biennale delle azioni da sviluppare sull'intero territorio nazionale.



IL SEGRETARIO

AZIONI INTRAPRESE DALLA REGIONE

La legge regionale 3/2012, al fine di delineare un percorso di prevenzione e contrasto della violenza di genere, prevede:

- istituzione del *Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere* (art. 3);
- iniziative di prevenzione ed informazione nelle scuole e nelle famiglie (art.4);
- istituzione della rete di relazioni (art.5);
- centri antiviolenza (art.7);
- case di accoglienza (art.8);
- inserimento lavorativo (art.9);
- formazione degli operatori (art.10);
- istituzione dell'*Osservatorio regionale per il contrasto e la violenza di genere* (art.11).

L'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha istituito:

- il *Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere*, con D.A. 2471/2012, quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società;
- l'*Osservatorio permanente per il contrasto della violenza di genere*, con D.A. 281/2014, con il compito di svolgere un'azione di monitoraggio degli episodi di violenza attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai centri antiviolenza, dagli enti locali e dai servizi territoriali, al fine di realizzare una sinergia tra i soggetti coinvolti per sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alle forme di violenza sulle donne e di armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio;
- la *Rete di relazioni* della Regione Sicilia, con D.A. 1022/2014, con l'intento di coinvolgere tutti gli attori che a qualsiasi titolo intervengono in favore delle vittime di violenza al fine di attuare interventi omogenei su tutto il territorio regionale;
- con riferimento agli artt. 7 e 8, sono stati approvati, con D.P. n. 96 del 31 marzo 2015, gli "*Standard strutturali e organizzativi dei Centri Antiviolenza, Case di accoglienza ad indirizzo segreto e Strutture di ospitalità in emergenza, Case di accoglienza per gestanti e madri con figli*" con particolare riferimento alla violenza di genere, con l'obiettivo di prevedere nuove tipologie di servizio innovativo;
- programmazione *Fondi regionali*: Con riferimento agli artt. 4, 7, 8, 9 e 10, della citata l.r. 3/2012, l'Assessorato ha intrapreso azioni programmate in linea con quanto previsto dalla Legge 119/2013, recante altresì norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere ed attuate attraverso avvisi pubblici;
- programmazione *Fondi statali*: Con intesa n. 86 del 10/7/2014, la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art.5-bis comma 2 della legge n.119/2013, ha ripartito le risorse finanziarie del fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2013/2014, per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, utilizzando il parametro del numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti nei territori regionali. In coerenza al percorso intrapreso, la Regione Siciliana, con delibera di Giunta n. 88 del 9.04.2015, ha approvato il documento concernente il riparto delle risorse del "*Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013 e 2014*" - giusto D.P.C.M. 24 luglio 2014 - integrando lo stesso con le risorse regionali destinate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne, attraverso:
 - sostegno e potenziamento delle strutture esistenti (centri antiviolenza e case di accoglienza);



- istituzione di nuove strutture (centri antiviolenza e case di accoglienza);
- prevenzione e informazione sul fenomeno;
- azioni di sistema, sostegno ai nodi della rete di relazioni e azioni innovative (fondo per le vittime della violenza di genere e per i loro familiari);
- inserimento lavorativo;
- formazione degli operatori.

Con le risorse regionali e menzionate, stanziare nei precedenti esercizi finanziari, nell'ambito dell'azione di potenziamento e istituzione di nuovi centri, sono stati erogati contributi per la realizzazione di nuove strutture ed per il potenziamento finalizzato all'adeguamento delle strutture esistenti ai nuovi standard (D.P. 96/2015) nonché per il sostegno alla gestione ciò ha determinato un *incremento* sul territorio delle *strutture dedicate alla violenza di genere* per un totale di 24 Centri antiviolenza e 15 Case di accoglienza ad indirizzo segreto e Strutture di ospitalità in emergenza, dedicati esclusivamente alle donne vittime di violenza.

- **programmazione Fondi comunitari:** Con riferimento alle opportunità offerte dai fondi comunitari, già nel ciclo di programmazione 2007-2013, a valere sia sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) che sul Fondo Sociale Europeo (FSE), questo Assessorato ha previsto e realizzato specifici investimenti a favore sia dell'aumento delle strutture dedicate all'accoglienza delle donne vittime di violenza e sia di specifiche progettualità mirate alla loro inclusione sociale in particolare:
 - con il PO FESR 2007-2013, a seguito, dell'inserimento in Asse VI "*Sviluppo urbano sostenibile*", dell'obiettivo operativo 6.3.2 "*Migliorare la qualità della vita e favorire la riduzione della marginalità sociale attraverso la riqualificazione e riconversione dei beni confiscati alla criminalità organizzata nei centri urbani ed aree marginali*", ha emanato un apposito Avviso pubblico con cui sono stati finanziati e realizzati n. 5 Centri di accoglienza/antiviolenza, cui vanno aggiunti altri 4 interventi realizzati a valere su altri obiettivi operativi/linee di intervento del programma;
 - nell'ambito del PO FSE 2007-2013, a valere sull'asse III "*Inclusione sociale*", sono stati emanati due Avvisi, nel 2009 e nel 2011, concernenti la "*realizzazione di progetti volti all'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di disagio e di esclusione sociale che hanno visto coinvolte quali destinatarie (Priorità C) le donne, donne vittime di violenza, madri con figli minori in condizione di disagio sociale*". Complessivamente sono stati finanziati n. 9 progetti con un investimento di risorse pari a circa € 3.000.000,00.

L'Assessorato regionale della salute, in materia di violenza di genere e con i fondi del P.S.N. (Piano Sanitario Nazionale) 2012, ha intrapreso un percorso di progettazione di interventi territoriali ed ospedalieri di formazione, informazione, presa in carico e riabilitazione psicologica, di quanti afferiscono ai presidi sanitari, di primo e secondo livello in quanto vittime di violenza; nonché percorsi di formazione/informazione per il personale dei punti di primo soccorso e dei presidi di secondo soccorso. Con circolare n. 6 del 7/3/2014, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 19 del 9/5/2014, il predetto Assessorato ha pianificato azioni di contrasto al fenomeno della violenza verso le persone fragili, promuovendo la realizzazione presso le Aziende Sanitarie Provinciali della Sicilia del progetto "Codice Rosa". Tale progetto, che è stato sperimentato dall'A.S.P. di Ragusa, prevede, in sede di Pronto Soccorso, l'istituzione di un gruppo di operatori sanitari, che alla presenza di un caso di violenza sessuale e/o domestica, sia capace di fornire assistenza e sostegno alla vittima, facilitando la raccolta della denuncia. Si richiede, inoltre, l'avvio da parte delle stesse Aziende di rapporti di collaborazione con le autorità territoriali competenti (organi inquirenti e Procura della Repubblica) per la diffusione e realizzazione del progetto.



IL PIANO REGIONALE E LE SUE FINALITÀ

Il piano, in linea con la normativa europea, nazionale e regionale, intende prevenire, contrastare e monitorare il fenomeno della violenza di genere intervenendo nei settori psico-sociali, sanitari, economici e culturali, tutelando le vittime di violenza.

Le azioni saranno intraprese in sinergia tra la Regione Siciliana, la rete di relazioni e tutti gli attori pubblici e del privato sociale coinvolti nella tematica.

Per l'attuazione delle stesse, saranno utilizzate, nei due anni previsti dal presente piano, le risorse europee nazionali e regionali, con i seguenti obiettivi:

1. garantire adeguata protezione alle vittime attraverso la loro presa in carico da parte dei centri antiviolenza e, laddove necessario, l'immediata ospitalità presso strutture di accoglienza ad indirizzo segreto, iscritte nel registro delle strutture socio-assistenziali ai sensi della legge n.22/86, e adeguate agli standard regionali di cui al D.P. 96/2015;
2. promuovere la cultura al rispetto della persona attraverso percorsi di prevenzione e informazione in particolare nelle scuole e nelle famiglie;
3. implementare il sistema di rilevazione dei servizi previsti all'interno delle strutture sia pubbliche che private, che si occupano di violenza (centri antiviolenza, centri ascolto, sportelli, case di accoglienza ad indirizzo segreto), anche attraverso la predisposizione di un glossario dei termini collegati alla violenza di genere da adottare su tutto il territorio siciliano;
4. promuovere, attraverso una campagna pubblicitaria, i servizi sia pubblici che privati presenti sul territorio di cui possono usufruire le vittime di violenza;
5. favorire l'istituzione di nuove strutture, il potenziamento di quelle esistenti, e il sostegno alla gestione delle stesse;
6. rafforzare il coordinamento tra i vari soggetti sia pubblici che del privato sociale interessati al fenomeno, attraverso una rete di relazioni in continuo aggiornamento;
7. promuovere azioni per l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle vittime di violenza finalizzati a favorire una vita indipendente;
8. realizzare un sistema di monitoraggio del fenomeno della violenza di genere;
9. realizzare interventi rivolti alla formazione degli operatori.

Destinatari delle azioni

Enti locali, aziende sanitarie e ospedaliere, policlinici universitari, uffici scolastici regionali, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, prefetture, enti datoriali, organizzazioni sindacali, centri antiviolenza, associazioni culturali e di volontariato e tutti i soggetti individuati dalla l.r. n.3/2012, che svolgeranno azioni a beneficio di vittime di violenza di genere.

Governance

L'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - svolgerà azione di coordinamento tra le varie istituzioni pubbliche e del privato sociale interessate al fenomeno della violenza di genere. Saranno di supporto l'Osservatorio Regionale per il contrasto della violenza di genere ed il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere.



Durata del Piano

Il Piano regionale avrà una durata biennale, a far data dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali. In ordine alla durata del Piano regionale si richiamano le motivazioni richiamate in premessa.

Programmazione delle risorse

Per il raggiungimento degli obiettivi del presente piano, saranno utilizzate le risorse allocate annualmente sul bilancio regionale di cui ai fondi regionali, nazionali e comunitari, riportate nella *Tabella 1*, attraverso la realizzazione delle seguenti **linee di azione**:

1. interventi regionali già operativi volti a garantire assistenza e sostegno alle vittime di violenza e ai loro figli minori e potenziamento e gestione di strutture esistenti (centri antiviolenza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza);
2. realizzazione di nuove strutture (centri antiviolenza, case di accoglienza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza);
3. prevenzione, informazione e comunicazione sul fenomeno;
4. formazione degli operatori sanitari, degli enti locali, delle forze dell'ordine, delle prefetture, degli insegnanti e di tutti i soggetti coinvolti nel fenomeno della violenza di genere, attraverso il coinvolgimento dei centri antiviolenza;
5. azioni di sistema, monitoraggio del fenomeno della violenza di genere attraverso la rete di relazioni in sinergia con l'Osservatorio Regionale per il contrasto della violenza di genere e con il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere attraverso la creazione di un sistema informatico;
6. attuazione "*Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*" D.P.C.M. 25/11/2016, attraverso l'inserimento lavorativo, l'autonomia abitativa, l'implementazione dei sistemi informativi e le azioni di sistema.



Tabella 1- Quadro delle risorse di riferimento

	FONTE	DISPONIBILITA'	FINALITA'
Risorse nazionali	D.P.C.M. del 25.11.2016 "Fondo per le politiche relative ai diritti alle pari opportunità anni 2015/2016"	1.021.688,00	Interventi di assistenza e sostegno alle vittime di violenza e potenziamento e gestione di strutture esistenti
		549.751,00	Realizzazione di nuove strutture
	Intesa n.86/CSR del 10.07.2014 DPCM " Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per gli anni 2013/2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne "	500.000,00	Prevenzione e informazione
			Campagna di comunicazione
Formazione operatori			
	Azioni di sistema		
	D.P.C.M. del 25.11.2016 "Fondo per le politiche relative ai diritti alle pari opportunità anni 2015/2016"- piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere	1.194.700,00	Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere
Risorse regionali	L.r. n. 3/2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere"	160.000,00	Risorse anni 2017 e 2018 da utilizzare a titolo di cofinanziamento su € 1.194.700,00 previsto dal D.P.C.M. 25/11/2016
	Risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla Regione a titolo di cofinanziamento	79.000,00	Somma quantificata per il raggiungimento del 20% previsto a titolo di cofinanziamento su € 1.194.700,00 previsto dal D.P.C.M. 25/11/2016
Risorse comunitarie	PO FSE 2014-2020 Obiettivo tematico 9, obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"	30.000.000,00 (avviso multi target)	Avviso multi target, che include tra i destinatari anche le donne vittime di violenza, per sostenere su tutto il territorio regionale l'inclusione lavorativa delle persone più vulnerabili e a rischio di discriminazione, attraverso progetti/percorsi integrati personalizzati che possano contribuire a realizzare condizioni di pari opportunità, di capacitazione e di potenziamento di percorsi di autonomia, per favorirne l'inserimento in ambienti lavorativi



Linea d'azione 1

Interventi di assistenza e sostegno alle vittime di violenza, potenziamento e gestione di strutture esistenti (centri antiviolenza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza)

Con il D.P.C.M. del 25/11/16 "Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2015-2016" in applicazione dell'art. 5-bis, comma 1, del decreto-legge del 14 agosto 2013 n. 93, convertito nella legge del 15 ottobre 2013 n.119, sono state assegnate alla Sicilia risorse pari ad € 1.021.688,00, le cui modalità e percentuali di utilizzo sono state determinate dallo stesso D.P.C.M. così come di seguito riportato:

- 10% per interventi regionali già operativi volti a garantire assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e loro figli minori;
- 45% destinato ai centri antiviolenza già esistenti sul territorio regionale;
- 45% destinato alle case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza esistenti.

Tali risorse saranno utilizzate per le seguenti finalità:

- **102.168,88 € (10% del fondo)** da ricondurre a:
 - azioni di sostegno psicologico, sanitario, educativo e legale, di cui al *Fondo per le vittime della violenza di genere e i loro familiari*, costituito con la già citata deliberazione n. 88/2015;
- **459.759,60 € (45% del fondo)** destinato ai **Centri Antiviolenza già esistenti** ed agli sportelli ad essi collegati da ricondurre a:
 - potenziamento attività finalizzata alla stipula/rafforzamento/gestione di protocolli di rete;
 - acquisizione di risorse professionali;
 - acquisto beni strumentali, arredi, attrezzature ;
 - copertura spese di gestione.
- **459.759,60 € (45% del fondo)** destinato alle **case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza esistenti**, da ricondurre a:
 - potenziamento attività finalizzata alla stipula/rafforzamento/gestione di protocolli di rete;
 - acquisizione di risorse professionali;
 - acquisto beni strumentali, arredi, attrezzature;
 - copertura spese di gestione.



Linea d'azione 2

Realizzazione di strutture nuove (centri antiviolenza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza)

Con il D.P.C.M. del 25.11.16 "Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2015-2016" in applicazione dell'art. 5-bis, comma 1, del decreto-legge del 14 agosto 2013 n. 93, convertito nella legge del 15 ottobre 2013 n.119, sono state assegnate alla Sicilia risorse pari ad € 549.751,00 per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza.

La Regione Siciliana, nel rispetto della l.r. 3/2012, con riguardo all'emergenza/pronto intervento, fa riferimento alla tipologia di strutture di accoglienza individuate dal D.P. 96/Serv. 4-SG del 31/3/2015 "Standard strutturali e organizzativi delle seguenti tipologie di servizio: centro antiviolenza, case di accoglienza a indirizzo segreto e strutture di emergenza; case di accoglienza per gestanti e donne con figli". Pertanto, al fine di garantire protezione e sicurezza alle vittime di violenza, non potrà ricorrere all'utilizzo di strutture ricettive quali B & B, residence o similari così come previsto dalle schede programmatiche proposte dal Dipartimento delle pari opportunità.

L'obiettivo prioritario della Regione, sarà quello di coprire tutto il territorio con la realizzazione di nuove strutture, implementando così quelle già esistenti, al fine di garantire in ognuno dei 55 distretti socio-sanitari, la presenza di almeno una casa di accoglienza ad indirizzo segreto e di un centro antiviolenza.

Quanto sopra risulta in linea con la raccomandazione Expert Meeting sulla violenza contro le donne - Finlandia 8/10.11.1999 - che individua come obiettivo ottimale un centro antiviolenza ogni 10.000 abitanti e un centro di emergenza ogni 50.000.

Tenuto conto che con le risorse delle precedenti programmazioni sono stati istituiti 24 Centri antiviolenza e 15 case di accoglienza ad indirizzo segreto, a fronte di quanto previsto dall'Intesa n. 86/2014 della Conferenza Unificata Stato Regioni per la Regione Siciliana (22 Centri Antiviolenza e 52 Case di accoglienza), si rileva un gap quantitativo di strutture di accoglienza sul territorio regionale.

Pertanto, le risorse assegnate con il D.P.C.M. del 25.11.16 pari ad € 549.751,00, sono ripartite tenendo conto proporzionalmente del numero di Centri antiviolenza e di Strutture di accoglienza ancora necessari a garantirne la presenza in tutti i Distretto socio-sanitari della Sicilia:

➤ € 240.032,00 per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza da realizzare esclusivamente nei Distretti socio sanitari ancora sprovvisti di tale tipologia di struttura rivolte a:

- potenziamento attività finalizzata alla stipula/rafforzamento/gestione di protocolli di rete;
- acquisizione di risorse professionali;
- acquisto beni strumentali, arredi, attrezzature;
- copertura spese di gestione;
- copertura di spese per piccoli lavori edili.

➤ € 309.719,00 per l'istituzione di nuove strutture di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, rivolte a:

- potenziamento attività finalizzata alla stipula/rafforzamento/gestione di protocolli di rete;
- acquisizione di risorse professionali;
- acquisto beni strumentali, arredi, attrezzature;
- copertura spese di gestione;
- copertura di spese per piccoli lavori edili.



[Handwritten signature]

Linee d'azione 3, 4 e 5
Prevenzione, informazione e comunicazione sul fenomeno -
Formazione operatori - Azioni di sistema

La programmazione di interventi finalizzati alla prevenzione, informazione e comunicazione in materia di contrasto alla violenza di genere, rappresenta l'elemento propedeutico e unificante di tutti gli interventi messi in campo in ambito regionale. Pertanto, è determinante integrare interventi di aiuto alle vittime di violenza con politiche ed azioni puntuali da realizzare in ambito scolastico, familiare e sociale.

A tal fine, la somma di € 500.000,00, realizzatasi dall'economie derivanti dall'applicazione dell'Intesa n.86/CSR del 10.07.2014 di cui al D.P.C.M. "Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per gli anni 2013/2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne", sarà così ripartita:

- € 198.555,00 per la realizzazione di un percorso di prevenzione e informazione per promuovere la cultura al rispetto della persona, con particolare attenzione alla donna, da attuare in ambito scolastico con il coinvolgimento degli insegnanti, degli studenti e delle famiglie, anche attraverso la valorizzazione della tematica nei libri di testo; un'ipotesi di azione sperimentale è da rivolgersi al recupero dei soggetti maltrattanti responsabili degli atti di violenza al fine di prevenire la recidiva del reato e le conseguenze fisiche e psicologiche che la violenza produce sulla salute delle vittime e dei loro figli.
- € 45.000,00 per la realizzazione di una campagna di comunicazione indirizzata a far emergere dall'invisibilità il fenomeno della violenza di genere e il cui messaggio, contenuto in locandine e depliant, sia espresso nel rispetto dell'idioma linguistico delle diverse etnie.
- € 200.000,00 per la realizzazione di moduli formativi che forniscano a tutti gli operatori del settore, una visione comune fondata sulla cultura di genere e sull'adozione di un linguaggio e una metodologia condivisi, per creare una prospettiva unitaria nelle azioni di contrasto alla violenza, in grado di valorizzare il ruolo di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, nel rispetto degli specifici ambiti di competenza. Pertanto, la formazione è da indirizzare a tutte le figure professionali presenti sul territorio che entrano in relazione con le vittime di violenza.
- € 56.445,00 per la realizzazione di azioni di sistema, che nello specifico sono da ricondurre a:
 - sostegno, anche mediante l'acquisizione di attrezzature, delle attività portate avanti dal Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali in materia di violenza di genere;
 - definizione di un sistema regionale di mappatura dei servizi e di un sistema di monitoraggio e di valutazione degli interventi finalizzati alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
 - definizione di un sistema di classificazione dei servizi e di un glossario di termini collegati alla violenza di genere;
 - accertamento delle attività progettuali attraverso verifiche ispettive da effettuare presso le sedi degli enti destinatari dei finanziamenti.



IL SEGRETARIO

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, positioned over the printed text "IL SEGRETARIO".

Linea di azione 6

Attuazione "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" D.P.C.M. 25/11/2016: inserimento lavorativo, autonomia abitativa, implementazione dei sistemi informativi, azioni di sistema

Il D.P.C.M. del 25.11.16 "Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità" previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, assegna alla Sicilia risorse pari ad € 1.194.700,00 che saranno utilizzate per l'attuazione delle linee d'azione di seguito individuate:

- € 906.326,00 per la definizione di *Piani personalizzati* finalizzati a favorire percorsi di **inserimento lavorativo** e interventi finalizzati all'**autonomia abitativa** delle vittime di violenza:
 - per l'**inserimento lavorativo** si utilizzerà lo strumento delle borse lavoro destinate alle vittime di violenza prese in carico dalle strutture esistenti (centri antiviolenza/case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza), per sostenere il percorso a loro dedicato e contribuire alla loro autonomia economica. Le richieste delle borse lavoro dovranno pervenire da parte dei Centri antiviolenza e/o delle case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, iscritti nella sezione dedicata alla violenza di genere ai sensi del già citato D.P. n. 96/2015 per la specifica tipologia;
 - per gli interventi finalizzati all'**autonomia abitativa** delle vittime di violenza, da prevedere prevalentemente al termine del periodo di accoglienza presso una strutture di ospitalità, si opererà attraverso l'erogazione di contributi che dovranno pervenire da parte dei Centri antiviolenza e/o delle case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, iscritti nella sezione dedicata alla violenza di genere ai sensi del già citato D.P. n. 96/2015 per la specifica tipologia.
- € 288.374,00 per l'implementazione del **sistema informativo** regionale:
 - il sistema informativo dovrà consentire la raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza di genere, al numero dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza presenti sul territorio regionale e alla gestione delle attività, al monitoraggio degli interventi attuati, alla trasmissione alla banca dati nazionale dei dati collegati al fenomeno della violenza. Tale linea di azione, che terrà conto della rete di relazioni già istituita, e della relativa georeferenziazione, che presuppone il coinvolgimento di tutti i soggetti individuati dalla l.r. 3/2012 impegnati, a vario titolo, nel contrasto e nella prevenzione del fenomeno, è finalizzata al monitoraggio dei casi di violenza, alla presa in carico delle vittime, all'uscita dal percorso di emergenza, all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa.

Il riparto delle risorse ha tenuto conto della proporzione, adottata nella programmazione delle risorse nazionali e regionali, tra i costi per interventi diretti e i costi per interventi complementari.



A large, stylized handwritten signature in black ink, positioned over the text "IL SEGRETARIO".

Programmazione PO FSE 2014-2020 OT 9, OS 9.2

“Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili”

Nel ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, l’Accordo di Partenariato e il PO FSE Sicilia hanno individuato le donne vittime di violenza, di tratta e di grave sfruttamento, tra le diverse tipologie di soggetti destinatari delle operazioni che saranno realizzate nell’ambito dell’OT 9 “Promuovere l’inclusione sociale e combattere ogni povertà e ogni discriminazione”- Asse II “Inclusione sociale lotta alla povertà”.

In attuazione del programma, questo Assessorato ha incluso le donne vittime di violenza e di abusi tra i soggetti destinatari del redigendo Avviso Multi target, a valere sull’obiettivo specifico 9.2 “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili” con risorse complessive pari a circa € 30.000.000,00, attraverso il quale si intende sostenere, su tutto il territorio regionale, l’inclusione lavorativa delle persone più vulnerabili e a rischio di discriminazione, prese in carico dai servizi socio-sanitari territoriali, operando sulla loro attivazione attraverso progetti/percorsi integrati personalizzati che possano contribuire a realizzare condizioni di pari opportunità e di capacitazione ed a potenziare il sostegno di percorsi di autonomia favorendone l’inserimento in ambienti lavorativi.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Piano, approvato con deliberazione da parte della Giunta regionale, entrerà in vigore a far data dalla pubblicazione sulla GURS.

Le linee di azione sopra esposte saranno realizzate mediante appositi provvedimenti emanati dall’Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali.

La successiva tabella 2 riassume le attività che si intendono conseguire e i relativi importi.



IL SEGRETARIO

Tabella 2 – Riparto delle risorse

N°	Linee di azione	Risorse disponibili	Attività	Costi per interventi diretti	Costi per interventi complementari	Criteri di riparto
1	Interventi di assistenza e sostegno alle vittime di violenza e potenziamento e gestione di strutture esistenti	1.021.688,00	Interventi di assistenza e sostegno alle vittime di violenza e Fondo per le vittime	102.168,00		Vedi modalità e percentuali di utilizzo delle risorse già definite dal D.P.C.M. del 25/11/16 "Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2015-2016". (Pag. 8)
			Sostegno centri antiviolenza	459.760,00		
			Sostegno strutture di ospitalità	459.760,00		
2	Realizzazione di strutture nuove	549.751,00	Istituzione nuovi centri antiviolenza	240.032,00		Riparto proporzionato al numero di Centri antiviolenza e di Strutture di accoglienza ancora necessari a garantirne la presenza in tutti i Distretto socio-sanitari della Sicilia. (Pag. 9)
			Istituzione nuove strutture di accoglienza	309.719,00		
3	Prevenzione e informazione	500.000,00	Percorso di prevenzione e informazione		198.555,00	Ripartizione delle risorse sulla base dei precedenti programmi regionali consolidati.
	Campagna di comunicazione		Campagna di comunicazione		45.000,00	
4	Formazione operatori		Formazione operatori		200.000,00	
5	Azioni di sistema		Sostegno attività dipartimentali, mappatura dei servizi, sistema di monitoraggio e valutazione, classificazione dei servizi, verifiche ispettive		56.445,00	
6	Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere	1.194.700,00	Inserimento lavorativo e interventi di autonomia abitativa per le vittime di violenza	906.326,00		Riparto delle risorse sulla base della proporzione adottata nella programmazione delle risorse nazionali e regionali, tra i costi per interventi diretti e i costi per interventi complementari. (Pag. 11)
			Sistema informativo regionale		288.374,00	

